ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 241
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 9-10 Ottobre 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nei quartieri nord di Stalingrado tuonano i grossi calibri

BOLLETTINO N. 886

Due aerei abbattuti da mitraglieri e fucilieri della "Folgore,,

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul Fronte di El Alamein scarsa attività operativa.

Nella giornata di ieri un «Hurricane» è stato abbattuto dal tiro di armi automatiche di fanti della divisione «Folgore»: il pilota, sud-africano, veniva catturato; altro apparecchio, colpito da fucilieri dello stesso reparto, precipitava nei pressi di Him Himat.

Nel pomeriggio del 7 ottobre velivoli da caccia britannici hanno mitragliato a volo radente — nonostante i visibili segni di riconoscimento — reparti sanitari della Divisione «Folgore», causando tre morti e dodici feriti tra i ricoverati.

La Croce di ferro a tre ufficiali italiani

Zona di operazioni, venerdì sera.

Per benemerenze acquistate durante il corso delle operazioni in Africa Settentrionale, il Führer ha conferito al generale Vittorio Palma e al colonnello Aldo Rossi la Croce di ferro di seconda classe e al tenente colonnello Mario Revetria la Croce di ferro di 1.a classe.

Guastatori all'attacco sul fronte egiziano

Guastatori italiani all'assalto di un caposaldo nemico sul fronte egiziano. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

Dal limone spremuto cola sangue...

L'accusa russa agli anglo-sassoni

Londra e Washington pretendono che Mosca faccia la "loro,, guerra - Stalin chiede parità di sacrifici e di utili

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, venerdì matt.

(M. L.) - *Si ha da Mosca che l'intervista avuta dall'Ambasciatore degli Stati Uniti con Stalin segna, secondo la stampa sovietica, una nuova importante tappa dell'attività diplomatica provocata dalle indignate dichiarazioni del despota russo. Gli ambienti diplomatici alleati di questa Capitale considerano il personale intervento di Stalin nella polemica sulla discussione per il «secondo fronte» quale una categorica richiesta non soltanto per la necessità di aumentare le consegne di materiali bellici e strategici, ma anche per una più stretta ed attiva cooperazione militare fra le «nazioni unite» nella lotta contro l'Asse. La Pravda scrive: «La disperata resistenza di Stalingrado non deve suggerire un erroneo ottimismo. La situazione si mantiene gravissima essendo probabile un collasso della guarnigione. La battaglia di Stalingrado non è una semplice lotta per il possesso di un limitato territorio anche se di vitale interesse strategico; è l'urto fra la potenzialità bellica degli eserciti, sovietico e germanico, ciascuno tentando di distruggere l'avversario». La Isvetia, adoperando un tono più grave, afferma «Hitler ricorre a tutta la sua forza per ottenere un risultato decisivo. Conquistando Stalingrado, metterà gli Alleati in una situazione difficilissima, che potrebbe prolungare la guerra per interi decenni, sempre che la resistenza morale anglosassone non ceda».*

La tesi di Mosca

I funzionari del Cremlino sostengono la tesi che, mentre i russi si battono per gli Alleati, questi fanno la loro guerra indipendentemente dalle necessità e dagli interessi del fronte sovietico; gli anglosassoni considerano...

Le pressioni sovietiche sui generali "alleati,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

(M.) - Gli S. M. a Londra ed a Washington pare siano decisi a resistere alla triplice pressione dei russi, di forti correnti politiche interne e dell'opinione pubblica che reclamano l'aiuto militare immediato per l'U. R. S.S. e la rapida creazione d'un secondo fronte europeo.

Marshall e Broocke continuano ad affermare che non sono ancora pronti, mancano ancora non solo le navi ma le armi ed i mezzi aerei necessari. I generali fanno rilevare ai politici che un nuovo gigantesco scacco provocherebbe una tale ondata di sfiducia da compromettere anche la sorte della guerra. Il Presidente della Commissione militare del Senato e della Commissione degli esteri della Camera hanno scongiurato ieri l'opinione pubblica americana di aver fiducia nei capi militari perchè solo loro hanno la competenza necessaria di giudicare quando e come si potrà dare un aiuto diretto ai russi.

Questa competenza è invece discussa e messa in dubbio a Mosca dove i giornali in articoli e disegni presentano i grandi generali di Londra e di Washington come dei vecchi incerti e pavidi, più atti a redigere dei regolamenti ed a farli rispettare che non ad ideare ed imporre delle battaglie.

Nei paesi neutrali si ritiene probabile che, data l'aperta ribellione di Mosca alla politica militare dei suoi alleati e la tensione che ne è sorta, gli eserciti inglesi ed americani saranno costretti tra breve a dare qualche segno di vita. Le «grandi manovre combinate» in territorio inglese, di cui settimanalmente danno notizia i comunicati ufficiali non bastano più.

A Stalingrado, secondo i giornali inglesi, la battaglia tra le rovine continua senza spostamenti decisivi. Invece i russi ammettono di essere stati costretti a ripiegare nella zona petrolifera di Grozny.

Contro ogni resistenza sovietica

Una valanga di tritolo e di acciaio sulle fabbriche fortificate russe

Si radono al suolo gli stabilimenti - Genieri d'assalto e "panzer,, combattono tra le macerie per eliminare i nidi sotterranei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

I giornali berlinesi continuano a mettere in rilievo attraverso articoli, corrispondenze di guerra e fotografie, l'eccezionale violenza della lotta che da cinquanta giorni, ormai, si svolge entro il perimetro cittadino di Stalingrado.

I fanti e i genieri d'assalto continuano ad essere gli eroi di questa lotta, eliminando le ultime resistenze nelle posizioni espugnate dalle armi corazzate, rastrellando la città in ogni angolo, dagli ultimi resti di bolscevichi.

Colpo su colpo

Ma, come si precisa anche da fonte militare, è evidente che, ormai, la conclusione della battaglia è affidata alle artiglierie germaniche di grosso e di grossissimo calibro ed agli «stukas».

Appare inutile sciupare vite umane per assaltare posizioni fortissime, quali quelle tenute dai bolscevichi nei quartieri industriali del nord di Stalingrado, quando queste posizioni non rappresentano assolutamente alcun obiettivo strategico. Si tratta semplicemente di eliminarle, per dire Stalingrado totalmente ripulita dai bolscevichi.

Ed allora basta radere al suolo ogni parvenza di fortilizio nemico.

I fanti e i genieri d'assalto attaccheranno poi gli ultimi nidi di resistenza fra le macerie con l'appoggio dei carri armati e dei cannoni corazzati. All'uopo sono stati...

sopra all'apertura della cantina, donde i bolscevichi sparavano, fece crollare altri pezzi di muro che andarono a ingombrare la feritoia; poi il cannone corazzato, con tutto il suo peso, passò sopra, schiacciando le canne delle mitragliatrici che occhieggiavano dalla finestrella della cantina. I genieri di assalto furono pronti a introdurre entro la feritoia semiostruita dalle macerie i lanciafiamme e delle bombe a mano che liquidarono tutti i sovietici rintanati all'interno. Il cannone corazzato si buttò poi contro i resti della fabbrica dove erano altri nemici e con ben centrate cannonate fece crollare anche le travature in ferro, mettendo fuori di combattimento molti altri avversari.

Documentari

Di episodi del genere sono pieni i giornali e si vedono fissati anche in fotografie e si rivivono durante la proiezione dei documentari di guerra che vengono fatti nei cinematografi berlinesi.

Informazioni giunte in mattinata dicono che l'avanzata delle truppe germaniche su Tuapse procede rapidamente. Neppure replicate cariche di cavalleria cosacca sono riuscite a trattenere l'impeto delle forze germaniche. La Luftwaffe martella senza sosta la città e il porto. Sul fronte del Terek le ultime informazioni comunicano che è stata ampliata l'occupazione della regione petrolifera di Malgobek. Le truppe germaniche stanno proseguendo l'avanzata in direzione sud e sud-est della città. Anche oltre Elchotovo sono in corso aspri combattimenti.

Carlo Crisma

Carbone e cereali scarseggiano in Russia

Berna, venerdì sera.

(M.) - La stampa sovietica di giovedì annunzia che una serie di miniere di carbone dei territori dell'est sono in ritardo nell'applicazione del loro piano di produzione. Inoltre parecchi distretti dell'Altai non hanno fornito la quantità prescritta di cereali allo Stato e all'Esercito.

ULTIMA ORA

Cinque Divisioni russe sbaragliate a sud-est dell'Ilmen

BERLINO, venerdì sera. Si annuncia ufficialmente che cinque divisioni sovietiche sono state sbaragliate a sud-est del Lago di Ilmen.

L'avanzata nel Caucaso verso Grozny

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo le ultime informazioni dal Caucaso, gli elementi avanzati germanici non si troverebbero più che a 40 chilometri a nord-ovest di Ordsonikidse e a 75 chilometri a nord-ovest di Grozny.

Un nuovo "piano,, per risolvere il dissidio fra indù e maomettani?

Berna, venerdì sera.

(S.) - La Reuter pubblica una notizia da Nuova Delhi che va accolta con beneficio d'inventario. Secondo dichiarazioni fatte dal Ministro del Sind, Ala Barkah, sarebbe stata elaborata una nuova formula per risolvere il problema indiano fra il Presidente del Congresso Azad ed i musulmani. Questa formula prevederebbe di stabilire frontiere fra le provincie determinandole queste in base alla lingua parlata dalle popolazioni, e accorderebbe un diritto di autonomia che giungerebbe fino al diritto di secessione; ma tutto ciò nel quadro della libertà indiana.

Cinque treni merci distrutti sulla ferrovia di Astrakan

Berlino, venerdì sera.

Nel settore meridionale del fronte orientale, aerei da combattimento germanici hanno distrutto cinque lunghi treni merci e tre locomotive sulle linee ferroviarie che fanno capo ad Astrakan.

Nei pressi di Stalingrado, aerei da combattimento tedeschi hanno lanciato bombe di grosso calibro su parecchi concentramenti d'automezzi nemici, incendiando molti autoveicoli. Ad oriente di Stalingrado, un convoglio di vagoni-cisterna è stato centrato da bombe e incendiato. Le fiamme, divampando furiosamente, hanno distrutto tutti i vagoni dal primo all'ultimo, raggiungendo poi sui binari vicini altri treni merci che sono rimasti distrutti o gravemente danneggiati.

Autocolonne inglesi sorprese nel deserto dai bombardieri tedeschi

Berlino, venerdì sera.

Negli ambienti militari il D. N. B. raccoglie notizie che ieri, bombardieri leggeri germanici hanno attaccato, da bassa quota, concentramenti di automezzi nemici nella parte centrale del fronte di El Alamein. Le batterie contraeree nemiche sono state colte completamente di sorpresa e numerosi autocarri sono stati colpiti e distrutti dalle bombe di grosso calibro tedesche.

Un'altra formazione di aerei leggeri da combattimento ha attaccato un'autocolonna di trasporti in prossimità dell'altura di Rugli, mitragliandola e bombardandola. Numerosi automezzi sono stati immobilizzati o incendiati.

Vapore britannico affondato al largo di Mozambico

Lisbona, venerdì sera.

Giunge notizia da Lourenço Marques che il vapore britannico *Dallington Court*, di 6889 tonnellate, è stato silurato al largo della costa di Mozambico.

I COLLOQUI PARESCHI - BACKE

I problemi alimentari e le premesse per la vittoria finale

Monaco di Bav., venerdì sera.

Nei colloqui che il Ministro dell'Agricoltura italiano ha avuto con il Reggente il Ministero dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Reich e Capo dei contadini tedeschi, Backe, nello spirito di cameratismo e di amicizia che lega le due Potenze dell'Asse, sono stati esaurientemente esaminati i problemi di politica alimentare italiana e tedesca.

I colloqui hanno condotto al risultato che, anche sull'importante terreno dell'economia alimentare, sono state assicurate le premesse per il raggiungimento della vittoria finale.

Durante la sua permanenza a Monaco il Ministro Pareschi, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Backe ha reso omaggio ai Caduti per la Causa nazionalsocialista, deponendo corone sulle tombe nel tempio d'onore. Ha visitato anche la Casa Bruna e le altre sedi del Partito Nazionalsocialista, ricevuto dal tesoriere del Partito, Schwarz, nonchè la Casa e la Mostra dell'Arte tedesca.

L'«ARMA DELLO SPAZIO»

Il controllo degli Oceani e le conquiste territoriali

Una strategia sulla quale gli inglesi confidavano per vincere. La situazione capovolta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, venerdì sera.

Fra le tante armi che gli anglosassoni si proponevano di usare contro l'Asse e sull'esito delle quali facevano sicuro affidamento vi era quella dello spazio; invece essa si è spuntata nelle loro mani. Allo spazio come arma, americani ed inglesi avevano assegnato, ai fini della loro vittoria, una funzione di importanza essenziale.

L'arma in questione aveva reso servizi decisivi all'Inghilterra nella precedente guerra, per cui gli strateghi di Londra, provocando la guerra attuale, non furono neppure sfiorati dal dubbio che lo spazio come arma non rappresentasse un fattore di capitale importanza per una seconda volta. Invece, ogni guerra ha le sue esigenze ed i suoi metodi. Le Grandi Potenze navali hanno la possibilità di operare in immensi spazi ed hanno pure la possibilità, sotto determinate condizioni, di recidere i legami dei loro nemici col resto del mondo mediante il blocco marittimo. Occorre, però, ai fini della sua efficacia, che esso sia effettivo ed occorre, inoltre, che i nemici siano in terra ferma, e circondati in uno stretto spazio da forze avversarie capaci di tenere saldamente il cordone di isolamento.

L'Asse ha sventato tempestivamente il piano anglosassone ed ha...

... L'arma dello spazio è nelle mani dell'Asse il quale la impugna sempre più saldamente.

F. dal Padule

Von Papen a Istanbul

Istanbul, venerdì sera.

L'Ambasciatore germanico Von Papen è giunto ad Istanbul con aeroplano speciale, proveniente dall'Ungheria, dopo esser rimasto assente dalla Turchia per venti giorni.

Anche la Cina lamenta la mancanza di aiuti

Londra e Washington continuano ad incolparsi a vicenda

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - Wendell Willkie con le sue nuove dichiarazioni in favore della Russia fatte a Ciung King al corrispondente della Tass, ha continuato quella che il *Times* ha chiamato l'opera sovvertitrice di Stalin.

Egli è partito ieri dalla Capitale cinese, recando seco un memoriale del Vice Presidente del Consiglio esecutivo. Questo memoriale contiene in sei punti le richieste della Cina agli alleati, richieste che Roosevelt dovrà esaminare oltre a quelle russe.

Quel che manca...

Sul suo contenuto si sa finora soltanto questo: che invita gli americani a bombardare le città giapponesi e ad inviare in Cina una grande flotta aerea da combattimento; che chiede la rapida riconquista della Birmania, affinchè il contatto fra la Cina e gli alleati sia ristabilito; che domanda assicurazioni che per l'avvenire venga concesso il diritto di autodecisione ai popoli di tutte le razze e di tutti i colori.

Queste richieste dimostrano che la Cina, come la Russia, ritiene insufficiente l'aiuto degli alleati; che la Cina, come la Russia, chiede la formazione di un fronte terrestre a proprio vantaggio; che la Cina, come la Russia, non crede alle intenzioni espresse dagli alleati e...

...to di De Gaulle, che attualmente si trova a Mosca, ha riferito le stesse cose di Willkie ed ha parlato apertamente della sfiducia che si nutre nella Capitale sovietica verso gli «uomini di Monaco», che si suppongono ancora all'opera. Non si sottovaluta qui il valore psicologico di questi fatti.

«Scopi di guerra»

Il rimedio che il «Times» propone è, come già si sa, un miglioramento della «Carta Atlantica», che renda più chiari gli «scopi di guerra» in Europa, che prometta ai cinesi il loro affrancamento e, infine, persuada tutti gli altri popoli delle intenzioni generose da cui si dicono mosse l'Inghilterra e l'America. Il problema evidentemente non è qui: ormai gli altri popoli si sono convinti di essere stati atrocemente ingannati dalle «grandi democrazie», le quali, dopo essersi servite del loro sangue a proprio vantaggio, ora rifiutano loro qualsiasi sacrificio. I popoli vogliono ormai vedere i fatti e non si accontentano più di parole e di pezzi di carta. Ma i fatti non verranno mai, perchè le «grandi democrazie» lavorano ciascuna per proprio conto e nel proprio interesse.

Le lamentele inglesi contro l'atteggiamento americano, che cominciano a farsi luce attraverso gli articoli e alle corrispondenze del «Times», dimostrano che l'u...

... *Dakar rappresenta uno dei tentacoli della strategia nemica, direttamente minacciante la libertà e l'indipendenza del Brasile, anche se Vichy pensi il contrario».*

L'ambasciatore americano ad Ankara ricevuto da Roosevelt

Buenos Aires, venerdì matt.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, Steinhardt, si è recato oggi alla Casa Bianca dove è stato ricevuto dal Presidente Roosevelt.

Una narrazione storica: Londra 1540

La quarta moglie di Enrico VIII

Anna di Clèves: unica fra le consorti del re sanguinario riuscita a salvare vita e fortuna — Come morì Giovanna Seymour — L'inganno che Cromwell pagò con la vita — Un ritratto di Holbein e la via della salvezza

Notissima è la figura di Enrico VIII Tudor d'Inghilterra, il famoso re dalle sei mogli autore dello Scisma anglicano soltanto perchè Roma giustamente gli ricusava l'annullamento del primo matrimonio, il dissoluto e crudele tiranno, il sanguinario marito, lo scandaloso sovrano nella vita privata.

Arte, letteratura, teatro, lirica e in ultimo il cinematografo, hanno contribuito da tempo a divulgarne la triste storia, spesso con deformazioni, talora con immeritate indulgenze, sempre ispirandosi all'inaudito suo uso di quelle sei disgraziatissime mogli ed in particolar modo alla tragica fine da lui voluta per più d'una di loro. Così, delle sei, Anna Bolena che diede occasione allo Scisma, e Caterina Howard, la quinta, finite entrambe sul patibolo, hanno acquistato clamorosa fama esse pure, tanto da gettare in ombra le altre, di due delle quali vagamente si dice che siano morte avvelenate dal marito, il che non è vero, mentre di tutte quattro, il più delle volte si fa a malapena il nome. Ma non per questo la loro storia, anche se meno tragica e poco nota, è meno interessante. Ciò va detto soprattutto per Anna di Clèves, che, sposata in quarte nozze da Enrico per una saporita beffa del destino, fu l'unica ad andar libera da lui senza troppi guai, non solo, ma fin riacquistando in Inghilterra una altissima posizione.

L'indegno Monarca

Giovanna Seymour, la terza moglie di Enrico VIII, era morta da poco, non però di veleno, ma per l'odiosa brutalità del marito. Questi infatti, quattro giorni dopo il laboriosissimo parto che aveva finalmente dato al trono un successore, l'aveva costretta ad alzarsi da letto ed a seguire in portantina il corteo che avrebbe attraversato tutta la città ad attestare la frenetica gioia del re...

E appena vedovo, l'indegno monarca, che ha ora sulla coscienza anche la morte della terza moglie, pensa subito a prenderne un'altra. Nonostante i terribili precedenti, pare difatti che egli non possa restar vedovo. Non è però alla donna che agogna, ma alla regina, perchè proprio la regina gli sembra il necessario complemento della sua dignità regale, il maggior lustro della sua corona, il non ultimo mezzo alla stessa sua potenza d'autocrata.

E' per questo, solo per questo, che egli si sposa e ostinatamente continua a sposarsi. C'è in lui del panzesco, del mostruoso; tutto in lui è disumano; tutto in lui spira vizio e crudeltà; tutto in lui ripugna.

Vuol dunque moglie per la quarta volta, ed eccolo imporre il proprio volere a Cromwell, suo degno ministro. Ma questa volta vuole in moglie una donna di Francia. Si tratti. E Francesco I, il re francese che gli è amico, non tarda a fargli vagamente sapere che qualunque donna di Francia sarebbe onorata d'offrirgli la propria mano. Fin troppo, per non supporre che pure Francesco I lo giudichi un detestabile marito...

— Allora inteso, — Cromwell — ne conclude però lui con convinzione. — L'ambasciatore francese conte di Chatillon chieda a nome nostro al suo Sovrano di mandarci a Calais le più belle dame della sua corte. Faremo così la scelta.

E la pazza richiesta fu realmente fatta a Francesco I, e sortì l'esito prevedibile.

— Le dame della mia corte non son cavalli da mandare all'esame prima dell'acquisto — par che avesse fieramente risposto il re in persona.

Ed a trovar moglie in Francia non si pensa più.

La sposa in ritratto

Ma poichè Enrico insisteva nell'intenzione di risposarsi al più presto, e dacchè le maggiori corti d'Europa mostravano una spiegabile riluttanza ad imparentarsi con un ex-marito di quella fatta, sorse tra i protestanti, capeggiati da Cromwell, un'audace idea: quella di far sposare al re una principessa luterana, nella speranza che ciò potesse consolidare la Riforma, inducendo il re d'Inghilterra ad abbracciarla.

E detto fatto, Cromwell propone al re di sposare una delle due figlie di Giovanni il Pacificatore, signore e sovrano del piccolo ducato tedesco di Clèves, imparentato per [illegible] alle case regnanti di Germania. E subito Enrico, sentendo vantare la bellezza delle due principesse, non si mostra alieno dal progetto. Tanto, che le trattative coi principi tedeschi sono senz'altro intraprese, e ben presto l'Elettore di Sassonia può comunicare, in loro nome alla corte di Londra che entrambe le principesse di Clèves, Anna e Amelia, sono disposte al matrimonio.

Entrambe. Ma quale scegliere, a distanza? Ed ecco partire per la corte di Clèves degli incaricati di Enrico, che dovranno riferirgli sulla bellezza e su ogni altra attrattiva delle due sorelle, e li accompagnerà il celebre pittore Hans Holbein per farne i ritratti e spedirli con ogni sollecitudine a Londra.

Sono settimane d'ansia per Enrico: non vorrebbe fallir la scelta... Ma al ministro protestante sta troppo a cuore quel matrimonio, e Cromwell ha già pensato lui a far contento il re, quanto meno sulle prime.

Difatti il ministro, sempre per amore della Riforma, ha dato istruzione ai singolari messi di riferire nel modo più entusiasta quanto alla beltà e alle virtù sia d'Anna che d'Amelia — la prudenza non è mai troppa — ed ha fatto qualche sommessa pressione sul famoso pittore perchè s'abbandoni senza riserve al vezzo dei pittori tutti d'adulare chi ritraggono, abbellendolo più che comporti il vero...

Il risultato? Sorprendente. Per via dei ritratti, soprattutto. Dacchè il gran pittore si è così prodigato nelle due miniature inviate a Londra, che una d'esse, quella d'Anna, par raffigurare non già una donna, ma una dea, tanto che il re ne è subito rapito e solo più si strugge d'avere in moglie... l'originale.

Così il contratto di matrimonio viene al più presto firmato a Dusseldorf da un'ambasciatore inglese, e subito dopo, attraverso l'Olanda, la sposa s'avvia con un fastoso seguito alla volta di Calais, di dove il 27 dicembre 1539 si imbarca per l'Inghilterra raggiungendo la città di Rochester.

Magnificamente ospitata nel palazzo del vescovo, avrebbe dovuto proseguire dopo qualche giorno per Londra onde incontrarsi finalmente con Enrico. Ma questi, ansioso di veder viva la bellissima della miniatura, giunge in incognito a Rochester e s'affretta a mandare ad Anna uno dei suoi gentiluomini per chiederle se voleva degnarsi di riceverlo e di gradire un presente per l'anno nuovo che egli stesso le aveva recato.

Ma quando vide da sè...

Ma che delusione, che mal repressa collera al giungere in cospetto della futura regina! Quella, la dea? A tal segno era stato ingannato? E riportandosi col pensiero alla meravigliosa miniatura, gli riusciva ancor più ingrato l'aspetto di quella robusta, alta e rubiconda fanciulla dalla carnagione scura e dal chiarissimo occhio placido e buono, che si trovava dinanzi.

E sì che Anna di Clèves non si poteva dir brutta! Era anzi ciò che si poteva chiamare una bella ragazza tedesca, forte, sana, semplice e promettente, anche se i suoi lineamenti non erano i più regolari e i più delicati, anche se il suo insieme non era eccessivamente signorile.

Tuttavia Enrico, contro il suo solito, seppe dominarsi — scorgeva dietro Anna i terribili principi tedeschi — e nascondendo l'amaro disinganno, trascorse la serata con la promessa sposa. Si mostrò, anzi, con lei molto gentile a parole, sia pure attraverso l'interprete cui si era dovuto ricorrere, non conoscendo lui una parola di tedesco, nè ancor parlando bene l'inglese lei.

Ma tornato immediatamente a Londra, ove già risiedeva a lungo nel militaresco castello di Saint-James da lui stesso costruito, la sua collera si abbattè terribile su Cromwell. Non gli risparmiò le peggiori ingiurie, facendo colpa proprio a lui, ed a ragione, lo sappiamo, d'averlo impegnato a sposare «quella cavalla delle Fiandre», ed ingiungendogli soprattutto, pena la testa, di trovar modo di liberarlo dall'impegno.

Cromwell allora aveva preso a tremare.

— Vostra Grazia ben comprende — balbettava fuor di sè. Non è più possibile rompere... Sarebbe la guerra da parte di tutti i principi tedeschi. E con la Spagna che già ci è ostile...

— Prenderle di forza! E' a te che debbo tutto questo!

— Vostra Grazia perdoni... Non è ma...

— A te! Solo a te! E sono costretto a sposarla! Bada ai casi tuoi, Cromwell!

E fu così. Dovette sposarla. Volle anzi che la cerimonia del suo matrimonio con la tedesca superasse in splendore le precedenti. E subito prese a trattare con ipocrisia la regina, a dimostrarle affetto ed a rivolgerle amorevoli espressioni in presenza della corte, salvo usar con lei le più crudeli parole nell'intimità, non risparmiandole bassi affronti e fin giungendo ad accusarla temerariamente di non essere giunta vergine al talamo regale.

Ma Anna, nell'innata sua bontà, reggeva anche a tali prove, pur inorridendo al pensiero delle tre regine che l'avevano preceduta e ben comprendendo che Enrico non anelava ad altro che a disfarsi di lei. Come dubitare che non vi riuscisse? Con chissà che nuova infamia? E come salvarsi? E senza suscitare una terribile guerra pei suoi di Germania?

Fu così che un giorno, ad una delle più violente scenate del re, fu tratta da una specie di presentimento di bene a reagire ed a pronunciare le parole da cui doveva venirle la liberazione.

— Oh, non fossi stata costretta a sposare voi! — aveva detto in lacrime. — Chè avrei potuto mantenere la parola che già avevo dato di sposare un altro! —

— Il nome! Il nome di quell'altro! — le aveva allora gridato Enrico, prendendola brutalmente per le braccia.

E la regina, spinta ancora una volta da quel presentimento, non si era intimorita ed aveva fatto il nome.

— Il principe di Lorain...

Era bastato questo: il re si era subito rasserenato, nè era stato capace di nascondere l'immensa soddisfazione che l'aveva invaso. Con quella confessione, era Anna medesima ad offrirgli il modo di liberarsi di lei. Con un bravo annullamento di matrimonio, senza scandali, senza troppo chiasso, senza dover temere di quei tedeschi...

La vendetta d'Enrico

Tuttavia, prima ancora di liberarsi d'Anna, Enrico volle regolare i conti col responsabile vero del suo matrimonio con lei. Dal resto Cromwell era stato avvertito...

E così, da un giorno all'altro, il già favorito ministro viene arrestato nella stessa sala del Consiglio del re, sotto la generica accusa di alto tradimento.

Avrebbe dovuto ora seguire il processo, e davvero ci sarebbe stato da dubitare che Cromwell, con la sua abilità, riuscisse a farsi assolvere. Ma Enrico ha già maturato il piano che gli assicurerà la feroce vendetta che ha in animo da mesi.

E poichè Cromwell stesso, per assicurare l'esterminio dell'intera famiglia di Reginaldo de la Pole, fiero nemico della monarchia, ha poco addietro suggerito al re di far dichiarare tutti i de la Pole fuori legge con un atto del Parlamento e di metterli a morte senza giudizio, sarà la stessa procedura quella che si userà adesso contro il suo ideatore.

E così avviene. E senza processo, senza potersi difendere, il 28 luglio 1540 Cromwell è decapitato, innocente certo del delitto per cui muore, ma non meno meritevole del supplizio per quante infamie ha suggerito al suo sovrano e per quante vittime egli pure ha fatto.

Ed eccoci ai critici giorni di Anna di Clèves.

Inconscia lei medesima di ciò che ormai l'attende, poco dopo l'esecuzione di Cromwell riceve l'ordine di ritirarsi nel castello di Richmond. Perchè la sua salute richiede un cambiamento d'aria...

Assente lei, s'aduna quindi a Londra il Consiglio del clero, ed in una sola seduta, senza sentire testimoni, senza discussioni, il quarto matrimonio d'Enrico VIII viene dichiarato nullo all'unanimità. Motivi? In prima linea la precedente promessa di matrimonio da parte d'Anna al principe di Lorain; poi, perchè il re l'ha sposata contro volontà e senza mai dare il suo intimo consenso alla consumazione del matrimonio...

Subito tre consiglieri del re si recano a Richmond per annunciare ad Anna l'alta pronuncia, e solo al vederli la regina intuisce qualcosa ed a prima da il terribile sgomento da perdere i sensi. Il pauroso ricordo di Anna Bolena le fa temere il ceppo anche per sè...

La liberazione

Ma i consiglieri la rassicurano: non si tratta che di consentire al divorzio e di persuadere i suoi parenti e tutti i principi tedeschi a non prendere sul tragico l'irrevocabile decisione che Sua Grazia re Enrico ha già presa.

— Solo questo? — si chiede Anna con un grande respiro di sollievo.

Ed aderisce con trasporto alla richiesta, con tale trasporto, anzi, da sorprendere e indisporre il re che, nell'immensa sua presunzione e ad onta delle sue improntitudini, è persuaso di essere adorato da lei. Ma Anna stessa lo placa, mostrandosi remissiva al di là d'ogni previsione. E' lei a restituire di sua iniziativa l'anello matrimoniale; è lei a chiamare le proprie nozze un preteso matrimonio; è lei a dirsi felice di far piacere al re in ogni cosa...

Accetta d'altra parte con gratitudine l'alto rango di sorella adottiva del re, che Enrico magnanimamente le concede insieme ad un cospicuo appannaggio; davvero con convinzione si studia di persuadere i principi tedeschi che la sua sorte non è da compiangere; nè ha difficoltà alcuna ad impegnarsi di non corrispondere con chicchessia in Germania, senza prima sottoporre le lettere al re. Un vero idillio... che si conclude con la sentenza di divorzio.

Ne venne però ad Anna, e proprio mentre Enrico VIII passava alle quinte nozze con Caterina Howard già destinata al patibolo, una posizione di prim'ordine in quell'Inghilterra stessa di cui per pochi mesi era stata invisa regina.

Amata ed apprezzata da tutti, volle il destino che proprio lei, dopo il divorzio, avesse dal re particolari prove di stima e di benevolenza, non osiamo dire di affetto, e che più d'una volta ne fosse saggia e mite consigliera.

Non per nulla aveva dunque corso lei pure il gran rischio...

Marcello Arduino

Nozze di diamante

I coniugi Renco Carlo e Brunetti Teresa, da Chieri, che hanno festeggiato in questi giorni, attorniati da figli e nipoti, le loro nozze di diamante. Il Renco, ch'è nato il 5 febbraio 1861, e la Brunetti, nata il 18 aprile 1864, sono felici genitori di ben undici figli.

IN VISTA DELLA LOTTERIA DI MERANO

Elogio del cavallo

Viva il quadrupede
per eccellenza.
Subisce un periodo
di decadenza,
ma ancor magnifiche
virtù dispiega,
mentre c'è l'asino
che se ne frega.
Conscio dell'ora,
tace e lavora:
viva un quadrupede
che serve ancora!

Peggio degli uomini
messo a razione,
con quelle costole
fa compassione
e spesso all'angolo
di qualche piazza
fa dire al pubblico:
— Ora stramazza. —
Eppur si muove
(morirà altrove!):
viva un quadrupede
che ci commuove!

Con tanti triboli,
senza rancore,
giova all'armigero,
giova al trattore
(che proclamandolo
vitello o manzo
talvolta, il subdolo,
lo serve a pranzo);
corre e non tira
senza respiro:
viva un quadrupede
ch'è sempre in giro!

[illegible]
sia l'autista
e ogni suo prossimo
massacra a vista,
esso con placida
filosofia,
spandendo balsami
lungo la via,
procede austero,
non dà pensiero:
bestia pacifica,
viva il destriero!

Ma benemerito
sopra ogni cosa,
perchè in un'epoca
calamitosa,
mediante un numero
tirato a sorte,
esso può schiuderti
tutte le porte:
da un ippodromo
fa ricco un uomo:
viva il quadrupede
più... gentiluomo!

Perciò, benevolo
verso il cavallo,
l'uomo suol metterlo
sul piedistallo
(la gratitudine
non è mai troppa),
pur se dei tangheri
gli pone in groppa.
In conclusione,
salve, o stallone,
(purchè domenica
vinca un milione!).

Alberto Cavaliere

ULTIME — STAMPA SERA

REALTA' E PROPAGANDA

La grave crisi agricola nelle campagne nord-americane

L'internamento dei giapponesi - L'inurbarsi dei contadini attratti dalle alte paghe - I raccolti lasciati a marcire

(Servizio speciale di STAMPA SERA) Lisbona, venerdì sera.

(T. S.) - I problemi internazionali, le questioni del lavoro, i duri colpi che vengono inferti alle loro forze armate dall'Asse, rappresentano altrettante spine nella vita interna degli Stati Uniti.

Per questo motivo la propaganda è mobilitata in permanenza ed uno dei suoi compiti è quello di lanciare notizie «a sensazione» per sviare l'opinione pubblica dai problemi più scottanti e distrarla verso argomenti meno pericolosi per il Governo.

I ballabili

Così ecco che si è ridato fiato alle trombe che lanciano allarmi per la «quinta colonna». Faccenda non facile ora che i «quintocolonnisti» più temuti, cioè i giapponesi — in ogni giallo l'americano vede istintivamente un nemico — sono stati allontanati dalle località di maggior interesse. Non per questo, però, i professionisti dell'allarme hanno deposto le armi. E stavolta se la sono presa contro gli annunciatori della radio, cui imputano di compiere opera di spionaggio e di segnalazione al nemico.

Come è noto, negli Stati Uniti, a fianco delle grandi «Corporation» della radio, che mantengono i servizi di informazione e di programma con le stazioni di maggior potenza e che sono più o meno direttamente controllate dallo Stato, esistono centinaia di altri posti emittenti privati o semiprivati. I primi appartengono ad «amatori» che si dilettano di trasmissione. Per questi sono state ritirate le licenze e bloccati gli apparecchi. Per gli altri si è lasciata una certa libertà. Si tratta di posti di piccola potenza, di proprietà di giornali, alberghi, ritrovi. Da questa antenna si trasmette o il notiziario locale minuto, oppure piccoli programmi di musica leggera.

Ed è contro costoro che si levano le accuse, in quanto si dice che, attraverso chi sa quali accordi, vi sia chi, facendo «girare» questo oppure quel disco, alla trasmittente, darebbe segnalazione ai sottomarini naviganti in agguato al largo, del movimento delle navi. Quel che valga una simile tesi, giudichi il lettore; certo si è che serve allo scopo di Washington, di creare del «sensazionale» per distrarre l'opinione pubblica dai problemi più gravi. E ce ne sono, e di qual conto.

La newyorkese *Life* scrive: «La frutta della California marcisce sugli alberi, la verdura nei campi; le barbabietole da zucchero sono sovvesciate con l'aratro per servire da concime; il raccolto del mais è andato perduto, perchè è mancato il personale per il raccolto».

«Gli agricoltori hanno offerto fino 20 dollari — 400 lire — al giorno per trovare uomini che li aiutassero nel raccolto della frutta, ma senza alcun risultato. Un quarto della produzione della zona di San Joaquin Valley, la più fertile di tutta la California, è andato in questo modo perduto. Nonostante la vistosa campagna pubblicitaria, l'Ufficio di collocamento aperto a Washington per l'assunzione di mano d'opera per la California non ha avuto successo alcuno. Nessuno si è lasciato mobilitare per la salvezza del raccolto».

Ad aggravare ancora questa tendenza, ecco che il Ministro del Lavoro Perkins ha dato disposizioni affinchè gli operai lavoranti nelle industrie non interessanti la produzione bellica non vengano compresi nelle disposizioni di Roosevelt secondo cui viene proibito il pagamento di doppi salari straordinari per le domeniche ed i giorni festivi.

Mancano i tecnici

«I lavoratori agricoli — prosegue il citato periodico — non si sono recati soltanto per affluire verso le industrie degli armamenti, ma soprattutto perchè molte migliaia di agricoltori nipponici, che lavoravano da per loro lungo la costa occidentale della California, sono stati convogliati all'interno per ordine del Governo. Il quale ora sconta la colpa di aver creato una situazione impossibile. Altro che vincere la guerra nutrendo gli alleati; altro che «vincere la pace sfamando l'Europa!» — come volentieri ripete il Presidente Roosevelt.

Come se questo non fosse già abbastanza grave, anche negli altri settori della vita agraria la mancanza di mano d'opera sta per diventare catastrofica: mancano infatti le persone pratiche per seminare il grano, per attendere al bestiame, alle latterie e a tutti gli altri rami indispensabili all'alimentazione degli Stati Uniti. A ciò si aggiunge che alle macchine agricole incominciano a mancare i pezzi di ricambio.

La mano d'opera, intanto, si fa scarsa anche per i lavori che il Governo sta attuando nei vari paesi centro-americani occupati. Attualmente sono impiegati ai lavori di potenziamento del Canale di Panama 10.000 operai nordamericani. I lavori, con particolare riguardo alle posizioni più avanzate, si estendono nel territorio di Costarica. A Culebra infatti si sta creando una base fortificata per completare il sistema di basi aeronavali a protezione del Canale.

La sovranità degli Stati Uniti è praticamente estesa su tutti i territori insulari per un raggio di 600 miglia dal Canale, sia nell'Atlantico che nel Pacifico. Punti d'appoggio per gli aeroplani si stanno costruendo nel gruppo delle isole Cocos.

Ermete Zacconi a Parigi

Guitry presenta il grande artista agli attori adunati pel film

Parigi, venerdì sera.

Arrivato alcuni giorni or sono a Parigi, accompagnato dalla moglie signora Ines Cristina, e dal regista dottor Carlo inviato dalla Casa Minerva, Ermete Zacconi occupò le prime giornate parigine a sistemarsi per l'alloggio ed a riposarsi, compiendo alcune visite ed altre ricevendone, da persone che già conosceva da tempo. Lunedì scorso Sacha Guitry, che è l'autore ed il direttore generale del film «Il Conte di Montecristo», che Zacconi deve interpretare, si è recato a prendere il nostro grande artista, per accompagnarlo alla Baulieue dove sorgono i teatri di posa e gli ambienti appositamente costruiti, dove sarà girato il film e dove già il complesso degli attori locali ne ha interpretato alcune scene nelle quali non ha parte l'abate Faria, che sarà Zacconi.

Sacha Guitry ha presentato a tutto il personale artistico appositamente radunato il nostro grande attore, accolto da un caloroso applauso da parte di tutti i presenti, molti dei quali già lo conoscevano di persona e quasi tutti gli altri lo conoscevano per la fama che lo circonda e per le sue precedenti interpretazioni cinematografiche, quali «I gioielli della corona» ed il «Cardinale Lambertini». Sacha Guitry in nome di tutti gli rivolse deferentissime parole di saluto e di omaggio con gli auguri occasionati pel compimento del suo ottantacinquesimo anno; e Zacconi ricambiò i saluti inspirati alla fraternità artistica che deve tutti animare per la migliore riuscita del lavoro che dovrà girare il mondo degli schermi e perciò accolto con successo, mercè la buona volontà e la valentia di tutti.

Zacconi ha poi girato una prima scena della sua parte, visitando gli impianti ed i vari teatri di posa.

I soldati americani inviati oltre mare esclusi dai benefici di assicurazione

Berlino, venerdì sera.

(C. O.) - Si ha da Chicago che l'associazione delle Compagnie americane di assicurazione ha deciso, d'ora innanzi, di escludere dai contratti di assicurazione sulla vita tutti i soldati inviati attraverso l'Oceano, a motivo delle fortissime somme che le società hanno dovuto sborsare in quest'ultimo tempo.

Un processo politico in Sud Africa

58 imputati di cospirazione

Lisbona, venerdì sera.

Notizie da Città del Capo dicono che è cominciata un'istruttoria a carico di 58 sudafricani accusati di essere membri di un'organizzazione illegale di carattere militare detta «Storjers» che si propone di rovesciare l'attuale Governo. Il principale accusato ha dichiarato al giudice istruttore che i nazionalisti sudafricani non saranno influenzati da questo processo e continueranno a combattere l'imperialismo britannico.

Interessante sentenza alla Corte d'Appello di Firenze

Vistoso patrimonio in causa per un atto di donazione

Un gesto generoso... rinnegato dopo la morte della beneficiaria — L'intricata causa — Come la Corte ha risolto la controversia

Firenze, venerdì sera.

E' stata pubblicata dalla Corte di Appello l'attesa sentenza nella causa Rosselli-Del Turco-Medici-Tornaquinci nei Biondi di Castelfalfi e Medici Tornaquinci nei Tosini contro Landucci e Fabri.

La controversia nasceva dall'atto di donazione, in data 28 gennaio 1889, con cui la contessa Violante Pitti nei Baldini donava l'intero suo vistosissimo patrimonio al figlio Andrea, il quale, nel medesimo atto con cui accettava la donazione materna, donava a sua volta gli stessi beni, costituiti fra l'altro da due grandiose fattorie, alla sorella Giulia Baldini nei Medici-Tornaquinci, condizionando la donazione alla mancanza di propri eredi legittimi e dilazionandone la esecuzione alla di lui morte.

Deceduta nell'agosto 1911 la sorella Giulia e rimasto sterile anche il secondo matrimonio contratto dal conte Andrea con la contessa Marta Landucci, la sorte del patrimonio Pitti rimase incerta, finchè Andrea Baldini, morto a sua volta nel 1917, ritenne di poter revocare la donazione con suo olografo 3 aprile 1916 e la moglie, quale unica erede di lui, rivendicò la piena e assoluta proprietà dei beni.

I discendenti di Giulia Medici-Tornaquinci iniziarono la causa nel gennaio 1940, quando appresero che la contessa Marta Landucci aveva venduto, con riserva di usufrutto, una delle fattorie a suoi lontani parenti, i coniugi Fabri. Il Tribunale di Firenze rigettò le istanze degli eredi di Giulia Medici, affermando che la donazione del 1889 era, in effetti, una donazione per causa di morte e, quindi, sempre revocabile e, d'altronde, resa caduca dalla premorienza della beneficiaria.

Ma la Corte di Appello, in totale riforma della sentenza appellata, ha deciso doversi ritenere la donazione di Andrea Baldini alla sorella come una donazione irrevocabile fra vivi; in conseguenza ha condannato la contessa Marta Landucci nei Baldini e i coniugi Fabri a restituire, nel termine di quattro mesi dalla notifica della sentenza, il complesso dei beni Pitti ai legittimi eredi di Giulia Medici, condannando i predetti soccombenti Landucci e Fabri alle spese dei due giudizi, obbligando altresì la contessa Marta Landucci a rilevare i coniugi Fabri da ogni conseguenza ad essi derivante dalla vendita illegittima di beni altrui da lei compiuta.

La morte del direttore de «L'eco della Riviera»

Sanremo, venerdì sera.

Ieri sera improvvisamente decedeva, a Pieve di Teco sua città natia, il collega Giacomo Gandolfi, direttore del trisettimanale *Eco della Riviera*, corrispondente de *La Stampa*. Il Gandolfi era commendatore della Corona d'Italia, fondatore dell'Associazione Ligure dei giornalisti, ed era nato nel 1861. Ricopriva, in provincia, cariche sindacali ed era conosciuto e stimato nel mondo giornalistico italiano e internazionale. Aveva al suo attivo vari volumi e ultimamente aveva dato alle stampe *Le memorie di un giornalista*, sua interessante autobiografia.

Ai congiunti del collega immaturamente scomparso, la famiglia de La Stampa e di Stampa Sera porge i sensi del più vivo cordoglio.

La Mostra sindacale d'Arte inaugurata a Bologna

Bologna, venerdì sera.

Presso la sede del Dopolavoro Professionisti e Artisti si è inaugurata stamane la IX Mostra interprovinciale d'Arte, organizzata dal Sindacato Fascista delle Belle Arti in Emilia e Romagna. La rassegna accoglie 400 opere di pittura e scultura di 106 artisti della nostra regione. Le maggiori autorità e gerarchie bolognesi sono intervenute alla Mostra, ricevute dal consigliere nazionale [illegible], presidente della rassegna, e dai componenti il Direttorio del Sindacato ordinatore.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata dal consigliere nazionale Antonio Maraini, Segretario Nazionale del Sindacato delle Belle Arti.

Uccisa a cornate da un montone

Perugia, venerdì sera.

In località Poggio Parrano di Nocera Umbra, tale Sabatina [illegible], di 72 anni, è deceduta nella propria abitazione a seguito di cornate ricevute da un montone. Sul posto si è recato il Pretore di Gualdo Tadino per le constatazioni di legge.

Apocalisse e fine del mondo

Il Sant'Uffizio condanna le teorie millenariste

Dal "Mille e non più di Mille" alla venuta dell'Anticristo — Il libro profetico e le sue interpretazioni — L'Anno Duemila

Quando finirà il mondo? Quando si verificherà la tanto paventata venuta dell'«Anticristo»?

Queste domande di tono apocalittico, avanzandosi gli anni verso il compimento del secondo millennio dell'Era nostra pare non manchino di una certa, quale attualità, anche se domande ed ansie sono affatto nuove.

«V'immaginate il levar del sole nel primo giorno dell'anno mille?...

Così si inizia «*Dello svolgimento della letteratura nazionale*» di G. Carducci. Poesia pura, in quanto egli segue la tradizione comune nell'ottocento, secondo la quale, il mondo cristiano, giunto alla soglia del secondo millennio dell'Era Volgare, sarebbe rimasto per un non precisato numero di anni in attesa del fatidico evento: la fine del mondo.

Forse, questo seguire la tradizione, fu, nel Carducci, gioco stilistico, poichè a lui tornava comodo preparare l'ambiente per annunciare, poche pagine di poi, che dall'alba dell'undicesimo secolo sorge la Letteratura italiana, della quale fa discorso.

Tutto come prima

Certa cosa si è che il sorgere dell'astro diurno in quel tal giorno non dovette essere per nulla dissimile ai precedenti ed ai susseguenti, neppure per i suoi effetti sulla coscienza degli uomini. Ciò, anche se da secoli in più di un pubblico documento si era segnato il detto «appropinquante *fine mundi*» e molti, fra i quali S. Pier Damiani e S. Anselmo d'Aosta, non erano insensibili a tal credenza, per la quale non troppo tempo sarebbe passato prima che l'Umanità dovesse presentarsi a rendere conto di sè nella gran Valle di Giosafat per il Giudizio finale. Dicono, infatti, i documenti stessi dell'epoca, che non soltanto non si aveva prevenzione speciale per quel fatidico «Anno Mille», ma si stipulavano contratti per scadenze posteriori alla data e si trafficava, facendo ciascuno conto di essere ben vivo anche nel secondo millennio dell'Era. Così, per dire dei più noti, la pensavano Papa Silvestro II, l'imperatore Ottone III e S. Stefano Re d'Ungheria. Ansie vi furono, forse, ma soltanto nell'animo di una minoranza.

Se, dunque, da novecento quaranta e più anni è da considerarsi conclusa la vicenda dell'«Anno Mille», di questi giorni è, però, la determinazione della Sacra Congregazione del Santo Uffizio, con la quale si condanna il così detto «Millenarismo», che, in certo senso, si collega con quella credenza. Perchè?

Le motivazioni delle sentenze del Sant'Uffizio son quasi mai facili a ridire; v'è però da star certi che loro non manca la tempestività. Così pure stavolta, anche se si è atteso non soltanto oltre nove secoli dall'«Anno Mille», ma anche parecchi decenni dal tempo in cui Guglielmo Miller fondando nel 1831 gli «Avventisti» e Giuseppe Smith impiantando le proprie teorie sul suo «Libro di Mormone», e dando vita alla setta dei Mormoni, hanno riportato all'onore della cronaca il «millenarismo». Cioè, in altre parole, se la Curia Romana ha così deciso, sta il fatto che ne ha ravvisata, ora e non prima, la opportunità. Per dire quale essa sia converrà rifarsi alle leggende che vengono condannate.

* *

«Mille e non più di mille»...

Questa frase, giunta ad essere ripetuta a mò di proverbio, fu attribuita senz'altro a Cristo benchè di essa non si faccia cenno nei Vangeli. E la si interpretò da prima nel senso che non oltre mille anni dalla venuta del Cristo sarebbe stata la fine del mondo. Di qui le paure, e più, le dicerie cui si è accennato da principio. Passato — come si è visto — il primo millennio, la cosiddetta profezia fu adattata alle nuove circostanze: si disse che l'Umanità non avrebbe raggiunto il secondo millennio, cioè l'anno duemila.

E poi?...

E poi sarebbe venuto l'«Anticristo».

Il passo... incriminato

L'aver nominata questa entità ultraterrena bastò, per richiamare alle menti un'altra profezia che parla di millenni: l'Apocalisse di San Giovanni. Già si sa che cosa sia il libro del Veggente di Patmos: ognuno vi può trovare quel che meglio gli accomodi; sempre più disposto a forzare la mano ed a interpretare a suo modo il testo.

Ed ecco come, a cinquantotto anni dal secondo «anno mille», vengono di scena Avventisti e Mormoni e tutti quanti fanno professione di «millenarismo». Costoro, riprendendo leggende, errori, storture già discusse e condannate nei primi secoli, si appigliarono al Capo Ventesimo dell'Apocalisse.

«*E vidi un angelo* — dice in quel punto il libro di Giovanni — *scender dal cielo, che aveva la chiave dell'abisso e una catena grande in mano. Ed afferrò il drago, il serpente antico, cioè Satana e lo incatenò, e lo gettò nell'abisso e chiuse e sigillò sopra di lui, perchè non seducesse più le genti, fino a tanto che non siano compiuti i mille anni. Dopo questi ha da essere sciolto per un piccolo tempo*».

E poi continua col dire che i giusti saranno risuscitati per tal periodo e regneranno con il Cristo; e «*quando saranno compiuti i mille anni, verrà sciolto Satana dal suo carcere, ed uscirà a sedurre le genti dei quattro punti della terra, Gog e Magog* (gli abitatori mitici dell'Asia Centrale); *e le adunerà per la battaglia, innumerevoli come... l'arena del mare*».

Dopo di ciò, la visione di Giovanni prosegue, affermando che dal Cielo viene il fuoco e tutto distrugge e si ha la seconda resurrezione ed il Giudizio Finale.

Questo il passo della Apocalisse... incriminato. Quello, cioè, sul quale i Millenaristi basano la loro teoria, incuranti che già Origene avesse sconfessata ogni interpretazione avventistica e Sant'Agostino data una spiegazione del tutto spirituale, affermando che il numero «mille» va preso come simbolo e che il tempo indicato corrisponde all'Era Cristiana, senza porvi limiti, come epoca nella quale è possibile una prima resurrezione, nel senso che è lecita la remissione dei peccati. Ciò fino al tempo del Giudizio. Ogni altra interpretazione è detta di origine giudaica, collegandosi con la israelitica aspettazione della venuta del Messia.

L'ultimo giorno

Senza tener conto di ciò, dunque, il nominato Giuseppe Smith, nato nel 1805 a Vermont, negli Stati Uniti — come quasi contemporaneamente il Miller per gli Avventisti — fondò la setta dei Mormoni. Disse, in prima, di avere avuto una visione: gli erano apparsi... Gesù Cristo ed il Padre Eterno, i quali gli avevano confidato che tutte le religioni esistenti erano false. Poi affermò di aver trovato un libro scritto su tavolette d'oro (!), opera di un profeta ebreo, a nome Mormone, redatto in «egiziano riformato», che egli era riuscito a decifrare e tradurre con l'aiuto di occhiali miracolosi... Ne pubblicò la versione con il titolo di *Libro di Mormone*, nel 1830.

Posto su questa strada, da chi poteva ancora essere fermato, lo Smith? Nel volume — che, del resto, pare sia piuttosto opera di un tal Salomone Spaulding, ebreo morto nel 1816 — è affermato, fra l'altro, che gli americani sono i veri discendenti del popolo ebraico ed altre trovate del genere. Fu insomma un'«americanata» classica. E tale sarebbe restata se lo Smith non avesse trovato a far proseliti, così da fondare la sua setta religiosa, che si rafforzò sensibilmente sotto il di lui successore, Brigham Young, il quale costituì una colonia a «Deseret» (ape operaia) nell'Utah. Fra le varie... attrazioni della setta vi fu quella della poligamia. Ciò procurò alla setta serie noie da parte dell'autorità statale, che continuò a tenere d'occhio i Mormoni fino al 1890, quando essi promisero di abbandonare tale costume, cosa che non è detto abbiano fatto, neppure oggi. Fra di loro i Mormoni si chiamano *Latter day saints*, cioè *Santi dell'ultimo giorno*; con palese riferimento al millenarismo che essi professano. I Mormoni sono ora in tutto un mezzo milione in America (il loro maggior tempio è a Salt Lake City) e circa 150 mila nelle cosidette «missioni».

Quale nuova... trovata — con ogni probabilità collegata alle contingenze — sia stata messa in campo da costoro non è dato di sapere; certo si è che non soltanto la dottrina dei Mormoni in sè (condannata come eresia) ma pure le teorie «millenaristiche» di quale si voglia tendenza, hanno trovato ora la riprovazione dell'organo ecclesiastico che ha la tutela delle Scritture e della loro retta interpretazione.

La Chiesa Cattolica, infatti, mentre non entra affatto in giudizio per quelle che sono le teorie degli scienziati, quando si afferma che il nostro pianeta e la umanità con lui hanno ancora milioni o milioni di anni di vita, non ritiene lecito poggiare previsioni sulle Scritture. A questa alla dà un senso specificatamente spirituale e, soprattutto, non vuole che siano usate per fini che spesso con la religione hanno ben poco da fare.

Dunque, niente attesa del Duemila o dell'Anticristo e niente lettura dell'Apocalisse per trarvi delle conclusioni ad uso... personale.

Carmelo Oddone

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alla fattura.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

La crisi australiana

Si acutizza il dissidio con gli americani

Gravissimi danni economici

Yokohama, venerdì sera.

La signora Gladys Okajima, di razza inglese, moglie del Capo di una ditta di Sydney, ha dato, in una intervista privata, moltissime informazioni sull'attuale situazione in Australia. La signora Okajima è passeggera del *Kamakura Maru*, ancoratosi a Yokohama, con a bordo 354 profughi giapponesi provenienti principalmente dall'Australia e dalle Indie Olandesi.

Essa ha dichiarato che gli australiani sentono di non poter far nulla da sè stessi e che, qualora l'Australia non venga occupata dai giapponesi, dovrà cadere sotto il dominio nordamericano. E' forse per questo che gli sforzi australiani per la guerra non sono eccessivi; il popolo è molto rilassato, ciò che è tipicamente australiano.

La mancanza di mano d'opera nel Dominion è estremamente grave e la situazione è aggravata ancora dal fatto che gli scioperi si producono alla minima provocazione, come è avvenuto ultimamente in una piccola fabbrica di Orange, New South Wales, dove un piccolo disaccordo con i capi ha portato ad uno sciopero durato una settimana. Dall'inizio della guerra gli scioperi nelle miniere di carbone non hanno più fine. Il Governo laburista è incapace di dominare la situazione perchè dipende dal voto dei lavoratori.

Anche il lavoro delle donne volontarie dai 18 ai 40 anni è generalmente male accetto dagli agricoltori, perchè si tratta di personale incompetente, nelle fattorie, dov'esso è più di peso che d'aiuto.

In conseguenza di ciò i raccolti marciscono al suolo. Vi sono abbondanti uova nel paese, ma le difficoltà di trasporto e la mancanza di mano d'opera ha prodotto penuria di generi alimentari in diversi centri urbani.

L'Esercito ha requisito grandi quantità di patate e di cipolle, che perciò ora in certe regioni si trovano raramente.

I sentimenti di molti australiani sono nettamente contrari verso gli americani, a causa del comportamento di questi. A Melbourne, in piena luce del giorno, una banda di marinai nordamericani ha inflitto maltrattamenti a cinque donne, uccidendone tre, oltre ad un radioannunciatore ed alla moglie di un poliziotto. Ragazze braccio a braccio con soldati negri nordamericani fanno brutta mostra di sè e gli australiani ne sono indignati.

I soldati australiani sono gelosi dei commilitoni nordamericani, perchè questi sono meglio vestiti e meglio pagati.

Non è raro vedere gruppi di cinquanta o sessanta soldati nordamericani ubriachi.

GIORNO PER GIORNO

Una responsabilità inoppugnabile

Riassumiamo brevemente la incresciosa vicenda dei prigionieri di guerra. La Germania ebbe recentemente la prova provata (ordine scritto rinvenuto tra le carte di un comando britannico, deposizione precisa di soldati tedeschi sfuggiti alla prigionia) che gli inglesi tenevano in ceppi prigionieri germanici. Fu annunciata l'immediata ritorsione se il barbaro ordine non fosse stato immediatamente revocato. Il ministero della guerra inglese si affrettò a comunicare che una tale disposizione non era mai stata data dagli organi superiori e ch'essa poteva trattarsi che di un'iniziativa di comandi minori, che sarebbe stata senz'altro annullata. Pago di questa assicurazione, il Governo del Reich non dette corso alla temuta rappresaglia. Senonchè, successivamente si è avuta la dimostrazione che l'incivile procedimento, sconfessato ufficialmente, continuava in pratica ad essere applicato. Nuova protesta del Reich, e nuovo annunzio che entro ventiquattr'ore si sarebbero messi in ceppi tutti i prigionieri inglesi di Dieppe. Non sarebbe stato difficile al Comando inglese di offrire una garanzia veramente impegnativa sull'abbandono di una pratica contraria alle leggi della guerra, ai principi dell'umanità, e tutto sarebbe finito qui. Viceversa il Governo britannico ha fatto al riguardo dichiarazioni evasive ed equivoche, minacciando per proprio conto l'incatenamento di tutti i prigionieri tedeschi. Poichè una misura non resterebbe senza adeguata rappresaglia, ecco che, per colpa esclusiva dell'Inghilterra, si delinea il pericolo di un selvaggio inasprimento della condotta della guerra. Eppure gli inglesi pretendono di atteggiarsi a difensori della civiltà contro la barbarie fascista e nazista!

Cicero pro domo sua

Dopo aver chiesto a Stalin, secondo gli ordini di Washington, dei chiarimenti in merito alla celebre intervista-requisitoria, l'ambasciatore americano è partito per riferire a Roosevelt. Sembra che il dittatore rosso abbia confermato a muso duro il contenuto delle sue dichiarazioni, e abbia rimesso allo Standley un vero e proprio *ultimatum*. Intanto sono sempre più visibili il malumore e il disorientamento degli alleati democratici. Un articolo del *Times* deplora in termini vivaci la mancanza di coordinamento della strategia anglo-russo-americana. Il giornale rimprovera alle Nazioni unite di condurre ognuna la propria guerra, col risultato di un'enorme dispersione di forze, e invoca il concentramento dei mezzi e delle forze in un solo settore. Traspare da questo predicozzo irritato, il disappunto di Londra per non poter costringere americani e russi a combattere la guerra britannica. Churchill s'era abituato a trovare nei suoi alleati la massima condiscendenza a sacrificarsi per l'Impero inglese. Stalin e Roosevelt si preoccupano invece soprattutto della Russia e degli Stati Uniti? Ecco una pretesa veramente inconcepibile, che gli inglesi, nel loro monumentale egoismo, non possono nè ammettere nè concepire.

I trucchi di Amery

La maniera forte non ha approdato a nulla in India, e l'Inghilterra si è cacciata in una via senza uscita. Avveduti del suo errore, il Governo inglese tenta di far macchina indietro. Ecco dunque Amery farsi garante dinanzi alla pubblica opinione internazionale delle limpide e oneste intenzioni della Gran Bretagna verso l'India. Londra arde dal desiderio di elargire la libertà all'India, e non c'è bisogno che altri intervenga a forzarle la mano. «Non lasceremo l'India per ingiunzione di nessuno; siamo noi che desideriamo che l'India progredisca». Sembra quasi che Churchill si appresti a prendere il posto di Gandhi, a capo del movimento per l'indipendenza indiana. Questa miserevole commedia servirà a fare da paravento alla presenza di un nuovo progetto inteso a favorire la stipulazione di accordi con i capi dei Governi provinciali. L'Inghilterra, non potendo mettersi d'accordo con il Partito del Congresso, nè con gli altri partiti minori, riesuma il progetto Cripps in nuova edizione, e conta di trattare con uomini di paglia, a cui si attribuirebbe una funzione rappresentativa assolutamente arbitraria. Ma il trucco è semplicemente infantile. La nuova India è altrove. E' nelle carceri britanniche, nei campi di concentramento, nelle vie e nelle piazze dove masse di infelici affrontano inermi il piombo e la mitraglia della polizia, al grido irresistibile: «Via per sempre gli inglesi!».

Franco presenzia a manovre dell'Esercito

Madrid, venerdì sera.

Il Capo dello Stato spagnolo, generale Franco, ha partecipato alle manovre spagnole assieme a dodici generali. La finta guerra è stata effettuata dalla quinta divisione ed è consistita in un'operazione di difesa con seguente contrattacco. Le manovre hanno avuto luogo presso Colmela Viejo a nord di Madrid.

Dopo le manovre, il generalissimo spagnolo ha passato in rivista le truppe che avevano preso parte alle stesse.

Le Banche brasiliane riaprono gli sportelli

Buenos Aires, venerdì mattina.

Dopo sette giorni di moratoria le banche brasiliane hanno riaperto gli sportelli. La chiusura delle banche era stata decretata per notificare i decreti finanziari d'emergenza emanati nel frattempo, i quali hanno trasformato economicamente il Brasile su basi di guerra.

Con uno di questi decreti viene creata un'unità di moneta, il «cruzeiro», che comincerà a circolare il 1° novembre. Mediante un altro decreto la Banca ha ottenuto l'emissione di un prestito di guerra di 150 milioni di dollari.

NEL MONDO

FRONTE EGIZIANO. Eccezionale Messa al campo nei pressi di El Alamein: un carro armato catturato agli inglesi trasformato in altare. (Foto R. Aeronautica)

COSTA DELLA MANICA. L'allarme trasmesso da bocca a bocca in un caposaldo della costa della Manica.

FRONTE ORIENTALE. Il pilota Wurmheller, uno degli «assi» della caccia tedesca, in partenza per un'azione

PER LA VITTORIA

Un Concorso unico di rendimento agricolo con premi per 5 milioni

La quantità dei prodotti consegnati all'ammasso sarà considerata fra i titoli di merito

Roma, venerdì sera.

Con provvedimento in corso viene disposto che, a partire dall'annata agraria 1942-43, in sostituzione dei tre Concorsi nazionali per la Battaglia del Grano (Concorso nazionale per la vittoria del grano, Concorso nazionale per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, Concorso nazionale per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame) sia indetto, con decreto del Duce, un unico Concorso Nazionale per l'Incremento della Produzione Agricola.

Quest'ultimo Concorso consisterà in tante gare provinciali quante sono le Provincie del Regno, della Libia e delle Isole Italiane dell'Egeo e di una Gara Nazionale, alla quale saranno ammessi a partecipare i soli concorrenti che abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nelle gare provinciali.

I premi di cui il Concorso sarà dotato (L. 5 milioni a carico dello Stato più le altre somme che saranno messe a disposizione da Enti diversi) verranno attribuiti in base ai seguenti elementi fondamentali:

a) *produzione complessiva dell'azienda ottenuta, sia con l'estendimento della superficie coltivata, sia con l'adozione nella più larga misura possibile delle seconde colture, sia con l'applicazione di accorgimenti atti a incrementare al massimo la produzione stessa, operando in modo da vincere, fin dove le possibilità lo consentono, le difficoltà ambientali e quelle di altra natura derivanti dallo stato di guerra;*

b) *quantità di derrate rispetto a quelle prodotte consegnate all'ammasso;*

c) *produzione del latte nelle aziende dove questo assume rilievo.*

Non saranno per altro trascurate le produzioni delle principali culture arboree. Quanto prima sarà emanato il decreto del Duce con il quale saranno stabilite le norme definitive che regoleranno il Concorso in oggetto, fra cui i limiti minimi di superficie complessiva che le aziende devono avere per poter essere iscritte al Concorso stesso.

Il ministro Ciano visita la salma del barone Fassini

Roma, venerdì sera.

Profondo cordoglio ha suscitato negli ambienti romani l'improvvisa scomparsa del barone Alberto Fassini.

Il Ministro Ciano si è recato a rendere omaggio alla salma e a porgere le condoglianze alla famiglia. Hanno poi visitato la salma il Ministro dell'Africa Italiana Teruzzi, l'Ambasciatore del Reich von Mackensen, il Capo di Stato Maggiore della Milizia Ecc. Galbiati, il Governatore di Roma, l'Ecc. Borghese.

I funerali avranno luogo domani sabato 10 ottobre alle ore 8,30 nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Tariffe per la sfogliatura e sgranatura del granoturco

Alessandria, venerdì sera.

In attesa che venga stipulato il contratto provinciale per i lavori di sfogliatura e sgranatura granoturco, le tariffe da valere per la campagna in corso sono le seguenti: lavoro effettuato con macchine autosgranatrici (vecchie automobili attrezzate allo scopo): sfogliatura e sgranatura (trasporto delle macchine a carico dell'industriale): sino a quintali 10, lire 5,70; fino a ql. 30, L. 5; oltre i 30 ql. L. 5,30; solo sgranatura (trasporto delle macchine a carico dell'industriale): fino a ql. 10, L. 5,70; fino a ql. 30, L. 5; oltre i 30 ql. L. 4,30; macchine che compiono la sgranatura comunque azionate; se la sgranatura viene effettuata con motore elettrico le tariffe in appresso segnate subiranno la riduzione del dieci per cento: fino a ql. 10, L. 4,30; fino a ql. 30, L. 3,80; oltre i 30 ql. L. 3,50. I trasporti delle macchine comunque azionate se vengono praticati dall'industriale, subiranno un aumento di L. 0,50 al quintale.

Cade dal letto

VALENZA. — Il benestante Filippo Giorcelli, di 57 anni, da Valenza, da qualche tempo affetto da malattia che lo obbliga al letto, stanotte, nel tentativo di prendere un bicchiere d'acqua dal comodino, cadeva a terra dal letto stesso, producendosi una lesione al parietale sinistro, con leggeri sintomi di commozione cerebrale.

Funghi nocivi

VALENZA. — Per aver cucinato ed ingeriti funghi freschi raccolti nelle vicinanze di una cascina, la possidente Beatrice Cortese, di 67 anni, da Valenza, era colta da conati di vomito e da dolori viscerali, causati da intossicazione provocata dai funghi stessi i quali, pur essendo commestibili, presentavano traccie di assorbimento di sostanze nocive all'alimentazione. La Cortese è in osservazione.

Uno scivolone

VALENZA. — Vittima di un buccia di patata è rimasta la casalinga Maria Boschi, di 60 anni, da Valenza, la quale, cadendo riversa a terra si feriva seriamente alla regione occipitale per cui si manifestavano sintomi di commozione cerebrale. Il giudizio medico è riservato.

Lavora da cinquant'anni presso la medesima azienda

Bergamo, venerdì sera.

Un esempio di operosa fedeltà è quello dell'operaio Arest Luigi da Gazzaniga, il quale da oltre 50 anni lavora presso il Cotonificio di Cene. Nonostante i diversi cambiamenti di proprietari dell'azienda, l'Aresi è rimasto sempre al suo posto di lavoro, adempiendo con scrupoloso zelo la mansione di manovratore al quadro di distribuzione dell'energia elettrica.

Cercavano lavoro e svaligiavano vetrine

L'arresto di due pregiudicati che operavano nelle oreficerie

Milano, venerdì sera.

Sono stati arrestati, dopo un servizio speciale di indagini e di appostamenti, i pregiudicati Gaspare Pozzato, di 35 anni, e Aldo Cignarini, di 30 anni, i quali, mesi addietro, si presentavano ad alcuni orafici ed orologiai, e proponevano loro di assumerli come operai specializzati. Intanto che sfilavano le chiacchiere, essi saccheggiavano le vetrine. Col loro sistema hanno potuto così rubare per decine di migliaia di lire di orologi e preziosi.

Chiamarsi «Tita»

Un uomo violento viene addentato da un cane che è... suo omonimo

Fiume, venerdì sera.

Un piccolo gruppo di amici sostava ieri sera in piazza del Mercato ad Ebasto discutendo del più e del meno. Nel crocchio si trovava fra gli altri impiegato Adolfo A., abitante a Fiume in via Buonarroti, che aveva con sè il proprio cane. A un certo momento costui vedendo che il cane si allontanava lo chiamava per nome: «Tita». A quella chiamata un pezzo d'uomo che passava di là si fermò sui due piedi, in realtà un po' traballando, e chiese imperiosamente: «Che cosa volete da me?». L'altro spiegò che aveva chiamato il cane e non lui.

Nell'apprendere che la bestia portava il suo stesso nome, il nuovo venuto montò su tutte le furie. Le discussione degenerò presto in diverbio violento e lo sconosciuto si diede a menare colpi all'impazzata, colpendo l'impiegato alla fronte. Il cane, allora, digrignando i denti, saltò sul suo... omonimo azzannandolo al braccio destro. Le ferite prodottegli è stata curata dal medico di turno al nostro ospedale.

Un incendio nell'autorimessa della Casa Littoria di Savona

Savona, venerdì sera.

Nelle prime ore del mattino nell'autorimessa della Casa Littoria, sita all'angolo di piazza 28 Ottobre, a causa di un corto circuito si sviluppava improvvisamente un incendio. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, avevano facilmente ragione delle fiamme. Non si lamentano disgrazie alle persone e soltanto qualche macchina rimaneva danneggiata.

Giocavano a "ramino,,

GENOVA. — Il «ramino» figura nel cartellino dei giuochi proibiti, ma alcuni continuano a giocarlo nei pubblici esercizi. Ieri sera gli Agenti della Squadra Mobile facevano una sorpresa nella bottiglieria di Giacomo Garaola sita in via della Corporazione a Sampierdarena e prendevano i nominativi di cinque persone intente a giocare a ramino, che sono state contravvenute. E' stato dichiarato in contravvenzione anche il titolare della bottiglieria.

Cade dal 5.o piano

GENOVA. — Il bambino di quattro anni Aggiolini Mangano, abitante in via Sampierdarena giocando con dei costanei sulla ringhiera dell'ultimo piano del caseggiato dove abitava, precipitava dal quale piano decedendo sul colpo.

Precipita da un albero

CASALE. — Precipitando da un albero certo Augusto Ferretti, di 17 anni, riporto gravi ferite al capo ed al petto e la frattura complicata della spalla destra, per cui i sanitari hanno riservata la prognosi.

Furto di polli

CASALE. — Alla frazione S. Germano, ignoti ladri, nottetempo, hanno rubato dall'allevamento dell'agricoltore Luigi Pecchiella numerosi polli, causandogli un danno rilevante.

Cade in un burrone

BERGAMO. — Mentre il contadino Alberti Paolo, d'anni 53, a Valbondione, attendeva alla raccolta del fieno in località Mosiana, improvvisamente cadeva in un burrone riportando ferite mortali.

Tragica scena in un'aia colonica

Nel tentativo di salvare il marito una donna è schiacciata da tre cavalli

Il coniuge, còlto da malore, cade fulminato

Bari, venerdì sera.

Una grave sciagura è avvenuta nella masseria Di Cristo, coltivata dall'agricoltore Filippo Fiore fu Vincenzo, di 75 anni, da Corato. Sull'aia, recintata della masseria, un carrettiere aveva attaccato tre quadrupedi a un carro. Ad un tratto le bestie, un po' focose, per cause imprecisate si imbizzarrirono. Il Fiore, che si trovava presente, per cercar di domare i cavalli, si parò dinanzi all'attacco, e stava per essere investito quando la moglie corse in aiuto del marito e riuscì a spingerlo in salvo, ma non potè, a sua volta, sottrarsi all'urto delle bestie e finì sotto le zampe di esse, rimanendo col capo schiacciato.

Alla scena raccapricciante e alla tragica fine della moglie il Fiore fu preso da un subitaneo malessere che lo fece cadere riverso su se stesso, fulminato all'istante.

Scontro fra un triciclo e un carro

Un ferito grave

Casale, venerdì sera.

Ieri, in via Lanza, un carro si scontrava con un triciclo guidato da certo Pietro Demedici, che portava sul cassone il ragazzo Antonio Pol. Il Demedici cadendo finiva sotto una ruota del carro, riportando gravi ferite per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale; il ragazzo, caduto fra le gambe del cavallo venne tratto in salvo da un passante, mentre stava per venire egli pure schiacciato.

Le disgrazia di un tranviere

Nel tentativo di fugare alcuni ragazzi si ferisce gravemente

Genova, venerdì sera.

Il tranviere Pompeo Ceccarelli, di 34 anni, da Cortona, in corso Galliera scendendo in fretta da un carro attrezzi per mettere in fuga dei ragazzi che si erano aggrappati alla vettura, andava ad urtare contro un'altra vettura tranviaria. Soccorso e trasportato d'urgenza all'Ospedale, veniva ricoverato in gravissime condizioni.

Ucciso da una botte che cade dal carro

Tortona, venerdì sera.

Lungo la strada comunale Paderna-Villalvernia il carrettiere Emilio Franchini, cinquantenne, padre di sei figli, scendeva a Tortona con un carro carico di quattro botti di vino, per conto della ditta Fratelli Volpi di Tortona, quando, per un incidente ai freni, con un sobbalzo una pesante botte cadeva dal carro e precipitava dalla scarpata della strada sfasciandosi. Il carrettiere Franchini, che marciava al fianco, veniva investito dalla botte e riportava gravi contusioni e fratture al capo, per cui la sua morte fu quasi istantanea.

Condanna d'una cameriera ladra che possedeva venti chiavi

Genova, venerdì sera.

In seguito a denuncia presentata dalla signora Emilia Boero di Quarto, i Carabinieri eseguivano una perquisizione in casa della cameriera Anna Tauriani, di 38 anni. Oltre a numerosi oggetti appartenenti alla Boero, rinvenivano venti chiavi, indubbiamente necessarie alla Tauriani per compiere i furti. La Tauriani è stata condannata oggi a 2 anni di reclusione e a 2500 lire di multa.

Un vecchietto che cade per l'urto ricevuto e una ciclista nei guai

Alessandria, venerdì sera.

Il contadino Carlo Garbarino, di 86 anni, da Masino di Cassine, sorreggendosi con un bastone scendeva la strada consorziale in regione Canova per recarsi a casa: lo seguivano, a breve distanza l'una dall'altra, le cicliste Pierina Pastorino, di 19 anni, da Ricaldone e Santina Pesce, di 17 anni, da Cassine. Allorchè la Pastorino si accingeva a superare il traballante vecchietto, questi si spostava verso sinistra, cosicchè veniva investito di striscio dalla ragazza che, ignara, proseguiva il cammino. Il Garbarino cadeva a terra e veniva poco dopo soccorso ed aiutato dalla stessa Pastorino, ritornata sui suoi passi per essere stata informata dell'accaduto da altro passante. L'infortunato rifiutava ogni soccorso, affermando di voler proseguire da solo; ma, giunto in regione Canova, piombava nuovamente al suolo, incapace di rialzarsi: nello scontro aveva riportato la frattura del collo del femore, per cui doveva essere trasportato a casa. I famigliari dell'infortunato reclamavano un adeguato compenso per l'assistenza dovuta all'infermo, ma i genitori della Pierina pare nulla abbiano corrisposto, affermando come nessuna colpa può ricadere sulla loro figlia. Intanto il Garbarino è deceduto, sembra per cause indipendenti dal sinistro subito, e del fatto è stata informata la nostra Procura per gli accertamenti necessari.

Le raccoglievano nei boschi...

Quindici persone denunciate per furto di castagne

Mondovì, venerdì sera.

Da qualche giorno parecchie persone giungevano in città a sera dalle vicine colline del Monregalese con ingenti carichi di castagne che avevano raccolte nei boschi. Ieri sera, però, i ladri raccoglitori di castagne hanno avuto la brutta sorpresa di trovare ai piedi della collina Monregalesi i carabinieri di Vicoforte, che avevano ricevuto le denuncie da parte dei contadini. Sono stati sequestrati parecchi quintali di castagne e quindici persone sono state denunciate per furto.

Condanna per furto

ALESSANDRIA. — Il manovale Franco Cavalleri, di 36 anni, dopo aver lavorato in un albergo di Lerma, saliva al piano superiore e penetrava nella camera della padrona, rubandole una borsetta di cuoio. Arrestato, è stato ora condannato ad otto mesi di reclusione e lire 500 di multa.

Brutta caduta

ALESSANDRIA. — E' caduto da un albero di frutta, per la rottura del ramo su cui era appoggiato, il contadino Luigi Giacchetti, da Carentino, fratturandosi il braccio e la gamba.

Un elogio

ALESSANDRIA. — Il Segretario del Partito ha fatto pervenire un suo vivo compiacimento per la cospicua somma offerta spontaneamente a favore dei nostri eroici combattenti dalla categorie dei commercianti alessandrini.

Premio di natalità

ALESSANDRIA. — Nel nome del Duce, il Prefetto ha fatto pervenire un cospicuo premio di natalità alla famiglia di Andrea Ghiglione, allietata dalla nascita di due gemelli.

Muore per tetano

MONDOVI'. — E' deceduta nel nostro Ospedale civile la donna Teresa Ramognetti, di 59 anni, che nei giorni scorsi veniva ricoverata — come demmo notizia — in condizioni disperate in seguito ad infezione tetanica.

Bimbo che annega

MONDOVI'. — Apprendiamo che nel canale di irrigazione «Oilagola» in territorio del comune di Magliano Alpi ha trovato miseramente la morte il bimbo Ferrua Pietro Paolo, di 23 mesi. A proposito di questa disgrazia si precisa che il bimbo si trovava con la mamma che lavava presso il canale; questa doveva assentarsi per un attimo che fu sufficiente perchè il bimbo cadesse nel canale e annegasse.

Ruba tre pecore

MONDOVI'. — A Montaldo uno sconosciuto depredate delle pecore nella stalla di certo Fresia Carlo fu Luigi, quando ritornava a prendersi le pecore egli ne prendeva pure tre del Fresia, sotto gli occhi della figlia del medesimo, che protestava. Quando il Fresia venne a sapere del furto lo sconosciuto se ne era già andato.

CRONACA

La medaglia d'argento "sul campo,, a un capitano di fregata

L'Agenzia Stefani comunica da Roma:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, è stato sanzionato il conferimento «sul campo» della seguente decorazione al Valore Militare:

Medaglia d'argento a disperso: *Giordano Carlo di Ernesto, nato a Torino, capitano di fregata.*

Il processo del Filippo avverrà a Biella il 19 corrente

Ci telefonano da Biella:

In merito alla vicenda dell'industriale Luigino Filippo fu Federico, arrestato come si è detto nei giorni scorsi dalla R. Guardia di Finanza per un illecito commercio di lana, si viene a conoscere che il processo a carico dell'industriale cossatese e degli altri due di Borgomanero, il Langhi ed il Barberis, è stato fissato davanti al nostro Tribunale per il 19 di questo mese.

Gli imputati dovranno rispondere della violazione all'art. 6 della legge 8 luglio 1941 n. 645 e precisamente di deviazione di merce dal normale consumo. Tutti e tre, inoltre, dovranno rispondere di omessa denuncia di materie tessili bloccate. Al Filippo si fa ascendere la colpa di aver venduto illecitamente tremila chili di lana e ai due industriali di Borgomanero quella di aver venduto due-nero quella di aver venduto due-

Villa di un torinese svaligiata ad Alassio

Ci telefonano da Savona:

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati mediante chiavi false nella Villa dei Marmi, sita ad Alassio, di proprietà dell'avv. Favero di Torino. Indisturbati, i malandrini, dopo aver messo ogni cosa a soqquadro, hanno asportato numerosi indumenti di lana, capi di vestiario e altri oggetti per un valore imprecisato ma che si ritiene assai rilevante. I Carabinieri stanno attivamente indagando per scoprire gli autori del furto.

Movimentata mattinata in piazza Madama Cristina

Due scenette nel mercato - Un portafogli ed i cartocci di funghi

Quasi ogni giorno accadono furterelli o smarrimenti di portafogli e di cose sul mercato di piazza Madama Cristina, ma ieri si è oltrepassata la misura, tanto che il pubblico abituale ha avuto materia per i più svariati commenti. E come è facile immaginare, le due vittime, si sono presentate al Commissariato di P. S. per sporgere le rispettive denuncie. Il primo fatto è accaduto presso un banco di peperoni e sedani. Improvvisamente un venditore ambulante che si affaccendava nel servire i clienti, si accorgeva di essere stato derubato del portafogli che, fino a pochi momenti prima aveva nella tasca posteriore dei pantaloni. Non erano cessati i commenti di questo primo incidente che alle voci si facevano udire presso un altro banco, sul quale erano splendidi funghi. La venditrice si era accorta che una cliente le aveva sottratto due cartocci della ormai preziosa merce mangereccia. Parolone, grida, insulti e poi denuncia al Commissario di P. S. il quale, dopo di avere tentato invano di ristabilire la pace fra le due donne, ha messo a verbale le dichiarazioni della prima.

Un ricettatore arrestato

Il macchinista della FF. SS. Giovan Battista Rabino di Emilio, di 36 anni, abitante in via Vagnone 24, è stato arrestato dalla Squadra Mobile perchè colpito da mandato di cattura dovendo rispondere di ricettazione.

BORSE

TORINO, 9 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend.3½%	86 10	86 07½	[illegible]	130 —	130 —
Id. c. c.	86 65	86 65	Marelli	370 —	380 —
Red. 3½	85 30	85 37½	Fiat	840 —	840 —
Id. c. c.	85 80	85 70	Italia	125 —	125 —
Rend.5%	97 30	97 45	Ravigl.	1990 ·	1990 ·
Id. c. c.	97 60	97 62	Ricciolo	207 50	208 —
Red. 5%	98 42	98 32	Siam	301 —	301 —
Id. c. c.	98 75	98 22	Ipcef	180 —	180 —
B.T.'43 I	100 —	99 72	Micron	328 —	328 —
Id. '43 II	99 60	99 60	Timber	508 50	510 —
Id. '44	99 10	99 75	Sira	775 —	774 —
Id. '49	98 72	98 67½	Asmalo	304 —	304 —
Id. '50 I	98 60	98 60	Westing.	240 —	280 —
Id. '50 II	98 25	98 22	Borgoses.	2730 ·	2730 ·
Id. '51	98 42½	98 32	Viscosa	847 —	865 —
Ferr.3%	384 50	385 —	V. Lanza	430 —	430 —
Iri 5½%	499 —	493 —	Cotonific.	400 —	400 —
Elettr 4½	497 —	497 50	Fiat	340 —	340 —
Imm. 4½	515 —	516 —	Parma	375 —	374 —
Ind. 4½	515 —	515 —	Gilardini	157 —	157 —
Ter. 4½	497 30	497 75	Frigi.	234 —	234 —
Id.4½ '33	448 —	448 —	Saffa	307 —	307 —
Id.5½ '37	448 30	448 —	Cir	300 —	300 —
S.Paolo 4	490 —	490 —	Schiapp.	155 —	155 —
Id. 3½%	438 —	434 —	M. Lanza	325 —	325 —
Miglior.4	477 —	477 —	Anic	110 —	110 75
Am.Gen.	1300	1300	Rumianca	118 50	119 50
Mediterr.	703 —	705 —	Montec.	380 —	380 —
Meridion.	1580 ·	1580 ·	Tele.Gr.	666 —	666 —
Sav.A.I.	875 —	875 —	Amiata	524 —	524 —
Tor.Rovd	910 —	917 50	Montecat.	396 —	396 —
S.Biella	1975 ·	1975 ·	Acqua P.	570 —	570 —
Italgas	31 55	31 62½	F. Fiech.	178 —	181 —
Sip	119 50	119 —	Florio	90 —	90 —
Terni	300 —	311 —	V. Colon.	143 —	143 —
P.C.E.	181 50	181 —	Beni I.	477 —	477 —
Valdarno	1775 ·	1775 ·	Silos	922 —	922 —
Morel.El.	545 —	545 —	Bloumen.	1904 ·	1904 ·
Sade	300 —	300 —	Cart. Ital.	925 —	925 —
Unes	390 —	390 —	Burgo	575 —	570 —
Edi	1130 ·	1130 ·	Vetr. E.	943 —	943 —

Cambio svizzero 441.

TORINO, 9. — Riunione attiva e improntata a sostenutezza per quanto si riferisce ai Fondi Pubblici, dove i tipi 3,50 % di Rendita e Redimibile si aggiudicano un nuovo vantaggio. Pochissimi affari come al solito nei settori azionari, con qualche miglioria su Viscosa e Burgo. Pressochè invariati gli altri.

MILANO, 9 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend.3½%	87 30	87 17½	Dinamo	580 —	583 —
Id. c. c.	87 30	87 42½	Edison	665 —	664 —
Id. 3½%	87 70	88 00	Bresciana	630 —	630 —
Id. c. c.	88 —	88 00	Valdarno	1374 ·	1374 ·
Red. 5%	98 15	98 00	Piccoli	470 —	470 —
Id. c. c.	98 37½	98 30	Sarda	130 —	127 —
Id. 3½%	85 20	85 07½	Emiliana	1035 ·	1040 ·
Id. c. c.	85 87½	85 12½	Ticino	221 —	220 —
Olim	535 —	500 —	Isa	130 —	130 —
Centrale	1580	1600 ·	Cisalp.	264 —	265 —
Am. Gen.	1215 ·	1216 ·	Ecco	131 —	134 75
Mediterr.	707 —	714 —	Comacina	1400 ·	1400 ·
Meridion.	1565 ·	1575 ·	Sip	120 50	120 —
Cost.Tel.	[illegible]	962 —	Terni	307 50	310 —
Subalpina	34 —	35 50	Vizzola	1305 ·	1304 ·
Gerli	3150 ·	3180 ·	Morel. El.	346 —	344 —
Florio	1600	1620 ·	Dredin	370 —	323 —
Tisino	180 —	187 —	Orobia	321 —	325 —
Olesa	1595 ·	1605 ·	Nom. El.	873 —	833 —
Bemagni	3060	3065 ·	Terni	310 00	313 —
Cotoni	909 —	915 —	Unes	354 —	353 50
Linificio	1590 ·	1590 ·	Marelli	387 —	387 50
Rosari	1305 ·	1460 ·	Tecnom.	180 —	400 30
Solved	972 —	991 —	Toti E.	1105 ·	1130 ·
Toti	381 —	381 —	Siei	1140 ·	1140 ·
Cotes. M.	305 50	307 —	Tolla	315 —	315 50
Un. Man.	910 —	911 —	Campania	300 —	300 —
Cavallo	658 —	660 —	Cementerie	311 —	309 —
Rossi	2150 ·	2160 ·	Breda	1700 ·	1700 ·
Targetti	337 —	340 —	Raff. L.L.	1315 ·	1315 ·
Fiat	734 —	735 —	Motta	181 —	179 —
Cascami	715 —	730 —	R. Zucch.	130 75	130 —
Borsano	187 —	187 —	Asic	100 75	100 30
Filos. T.	815 —	815 —	Italgas	31 37	31 30
Snia	854 —	860 —	M. Lanza	319 —	314 —
Pontrem.	323 —	323 —	Consorzio	455 —	455 —
Snett	38 50	37 75	Falck	98 —	98 —
Anatole	305 —	305 —	Andes	194 —	193 —
Ilva	920 —	924 —	Borrera	214 —	214 —
Metall.it.	365 —	378 —	Ind. Edil.	64 —	65 —
Aniale	496 —	494 —	Fondi R.	395 —	394 —
Montecat.	406 —	407 —	Beni St.	165 —	309 —
Dalmine	241 —	241 —	La Miles	175 —	175 —
Siele	345 —	350 —	Silos	300 —	301 —
Breda	340 —	350 —	Rascol	50 —	50 —
Bianchi	100 30	100 —	Burgo	575 —	576 —
Isotta	133 50	131 75	Rich. Gin.	676 —	680 —
Fiat	920 50	940 —	Liga	107 —	107 50
Reggiane	138 75	138 —	Italcem.	180 —	171 —
Piaggio	145 —	145 —	Pirelli B.	7180	7180 ·
Silurificio	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	1120 ·	1170 ·
Fr. Tosi	520 —	535 —	Rumianca	110 —	119 —
Adriatica	304 —	304 —	Italia	100 —	100 —
Cieli	800 —	800 —	— —	— —	— —

MILANO, 9. — La quota azionaria manifesta ancora un'eccedenza che si concreta in vantaggi particolarmente notevoli per le Olim, Centrali, Linificio, Cascami, Sola, Metalli, Est Ticino, Romana Elettr., Terrenmasio, Toti, Sint, Beni Stabili e le Pirelli e C. Ancora in fortissimo progresso la Rendita 3,50 % nel settore dei Fondi Pubblici, per il quale l'interessamento è sempre vivo con predominio [illegible] della domanda.

TRIESTE, 9. — Generali 1390; Assicur. Italiana 341; Riunioni 9730; Adriatica Sicurtà A. 7750; Id. id. B 7750; Cosulich 775; Martinolich 130; Tripcovich 375; Cantieri 775; Lepetit 300; Silurificio 304.

GENOVA, 9. — Fin. Ind. Agr. 417; Tram El. Gen. 933; Colom. Ligure 344; Off. El. 331,50; Montecatini 130; Sambaria [illegible]; Metal. A. I. 650; [illegible] Genova 301; Eridania 1700; Raff. Lig. 1300; Ind. Zuccheri 900.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia giornale LA STAMPA

Ieri cessava improvvisamente di vivere nella sua villa di Casal Drusiano il

Barone Alberto Fassini

Cavaliere del Lavoro - Contrammiraglio - Caporale di Onore della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale - Consigliere Nazionale

Ne danno l'annuncio la moglie Stefania Spadafora, i figli Marlo e Maria, la nuora Maria Granara, il genero Luigi Borgomaro, i nipoti e parenti.

Roma, 8 ottobre 1942-XX.

I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 8,30 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli prima del trasporto della salma alla Stazione Termini, da dove partirà per essere tumulata accanto alla Madre nel cimitero di Bagni di Lucca.

Pompe Fun. Zaragli, via Palermo 47, Roma